

SORELLE D'ITALIA



Come in tante altre cose che ho fatto assieme a mia moglie, il vostro presidente, abbiamo sempre deciso per il pieno rispetto della parità dei sessi; venendo dalla stessa scuola, dalla stessa classe e con risultati praticamente eguali, non credo che avremmo potuto fare diversamente anche nel settore degli hobby.

Al momento della assunzione della direzione e conduzione di Terrasanta e delle sue pubblicazioni abbiamo cercato di non dimenticare tale impegno che si è subito rilevato come tutt'altro che semplice proprio per la matrice da cui veniva.



Le tre religioni, così diverse tra loro, nella forma applicativa, si sono rivelate invece univoche nello spazio da assegnare e riconoscere alle donne che vissero e che vivono nelle rispettive religioni.

Scarsissimo è lo spazio lasciato loro dalle "altre sfere" religiose, per eventuali contatti con i fedeli; ne discende chiaramente la mancanza di testi scritti, ispirati o meno e, soprattutto, testimonianti la professione della propria fede.

Per questo motivo anche la produzione letteraria della nostra testata non ha potuto offrire a tutti voi soci una documentazione filatelica altrettanto vasta ed interessante come quella maschile.

Simboli della religione cristiana sono senz'altro le sante e le martiri ma specialmente le seconde, limitatamente ad alcuni anni di alcuni secoli.



Per la religione ebraica, la presentazione di elementi femminili di grande spessore, è circoscritto esclusivamente alla tradizione biblica, nella quale vi è spazio solo per quei personaggi entranti successivamente a far parte del Nuovo Testamento ed anche in quel caso nell'ambito delle manifestazioni artistiche.



Per quanto riguarda le Amministrazioni Postali degli Stati a prevalente religione musulmana, la celebrazione di donne attive religiosamente, a tal punto da poter essere ricordate a tutto il mondo con un francobollo, è praticamente inesistente dato senz'altro il mancato riconoscimento del rispetto alla propria religione, se dovessero comparire in un francobollo senza il velo e d'altro canto non risulta che vi siano state segnalazioni di donne onorate ed acclamate apertamente negli ultimi quaranta - cinquanta anni.



Tornando al soggetto del nostro articolo: la "difesa" della femminilità nella filatelia italiana, è concentrata solamente su circa venti-trenta nominativi di cui uno, S. Rita da Cascia, ripetuto due volte; ho dovuto escludere le emissioni de "la donna nell'arte" perché non vi è





indicazione se la figura che compare si riferisca ad una personaggio reale che, a suo tempo, si sia prestata quale modella per l'artista.

L'idea per poter presentare queste donne, giovani e anziane, di diverse estrazioni, legate tra loro dalla semplice corona di dentelli, mi è venuta vedendo ed ascoltando alla televisione un piccolo spot pubblicitario dedicato alle donne ed intitolato <Sorelle d'Italia>; sullo sfondo di dolci figure di donne, ragazze, giovanette o adulte, intente nei loro lavori, senza alcuna voce d'interruzione pubblicitaria, scorrevano come supporto musicale le note del nostro inno nazionale e con il testo modificato solamente delle parole <Sorelle d'Italia>.

Una forma pubblicitaria pulita e rispettosa che ti fa ricordare gli elementi femminili della nostra città, della nostra nazione: "Le Sorelle d'Italia".

La prima delle varie figure di donna ricordate filatelicamente dalla Repubblica Italiana - alla quale è dedicato l'inno - fa parte della prima serie emessa nel 1945 e presenta la <famiglia>; seguono altre quattro lavoratrici rispettivamente una vendemmiatrice, e tre contadine impiegate nella raccolta del tabacco, delle olive in Basilicata e del grano in Sardegna. Un'esponente della donna semplice, responsabile del buon andamento familiare, è vista secondo l'ottica lavoratrice dei primi del 1900, con un bambino in braccio, forte, pugnace e compagna del marito lavoratore, la troviamo nella emissione del 2002 in un francobollo commemorativo dedicato al "Quarto Stato" del pittore Pietro Pelizza da Volpedo.

Ancora nell'arte, troviamo altre donne che servirono da modelle a pittori famosi e talvolta, come nel caso del pittore Armando Spadini, diventandone poi, compagne di vita.

Da questa 'classe' di donne bellissime ed idealizzate passiamo alla figura reale di Teresa Gullace, la madre di famiglia che fu uccisa dai nazisti mentre difendeva il marito; il suo dramma divenne lo spunto per il film <Roma città aperta> ed il francobollo del 1995, dedicato al 'cinema' riprende la scena dell'attrice Anna Magnani, che impersona l'eroina, mentre cade morente. E per rimanere in tema, ecco dei volti di donne - ma anche di uomini e fanciulli - stipati in vagoni bestiame che il 16 Ottobre 1943 furono avviati nei Campi di sterminio nazisti: c'è un'ampia scelta di nomi da dare a quei volti di disperate martiri! E poi c'è l'effigie di Mafalda di Savoia, uccisa anche lei in un Campo, quello di Buchenwald, in un postribolo per soldati.

Tutt'altra storia è quella della regina Elena di Savoia, effigiata in un francobollo del 2002, e di quella di Paola Ruffo di Calabria diventata Regina del Belgio, emissione di cinque anni prima.

Restiamo ad ammirare la bellezza delle nostre "Sorelle d'Italia" con la sofisticata Dina Galli grande attrice e cantante dell'inizio del secolo scorso; poi una interprete della 'Tosca' - eroina dell'opera del grande maestro Giacomo Puccini - ed ancora Adelaide Ristori e la divina Eleonora Duse. E dal palcoscenico dei teatri alle sale cinematografiche con due attrici famose in tutto il mondo: Giulietta Masina ed Anna Magnani.





Una categoria di donne piuttosto trascurata ma molto meritevole di essere ricordata è quella delle insegnanti: pedagoghe, professoressa e docenti e comunque istruttrici, educatrici e soprattutto maestre di vita dei giovani e giovanissimi: tra di esse, filatelicamente, viene ricordata Maria Montessori studiosa del comportamento infantile rispetto al mondo che lo circondava ed adattando ad esso una serie di accorgimenti e rappresentazioni grafiche atte a facilitare e nello stesso tempo sviluppare l'apprendimento dei bambini. Il suo metodo avrà risonanza mondiale. Non è stata comunque dimenticata l'opera che svolgono da ben trecento anni le Maestre Pie Filippini.

I suoi libri sono testi di studio nelle scuole oltre che capolavori di letteratura: Grazia Deledda ci fa conoscere la vita difficile, soprattutto rurale, della sua amata terra natale, la Sardegna; ma quante altre scrittrici meriterebbero di essere ricordate!

Se in apertura ho richiamato le difficoltà di alcune donne e, successivamente, grandi protagoniste delle loro passioni, ne offro ora alcuni esempi ricordando alcune categorie sportive che solo ultimamente hanno ricevuto un giusto omaggio filatelico, quali: nel 1994 le partecipanti ai campionati mondiali di nuoto sia come tuffatrici che come giocatrici di pallacanestro e nel 1996 Karina Negrone campionessa di volo.

E chiudiamo questo panorama femminile riservando la nostra attenzione alle sante che sono presenti fin dall'inizio delle emissioni filateliche della Repubblica Italiana: è del 1948 la bellissima serie dedicata a Santa Caterina da Siena di ben sei francobolli che costituiscono anche una delle serie di più alto valore commerciale, dedicate ad un singolo personaggio, emesse fino ad oggi; per la stessa Santa sarà emessa, nel 1962, un'altra piccola serie di due francobolli. Le altre sante sono del 1953 per Santa Chiara, la dolce compagna di San Francesco, e nel 1981 per Santa Rita da Cascia; nel 2001 è ricordata Santa Rosa da Viterbo con la riproduzione di un antico santino e nel 2004 Santa Lucia vergine e martire siciliana, forse, del 304 durante il regno dell'imperatore Diocleziano. Ricollegabile ipoteticamente alla storia di quest'ultima per la gioventù in cui vissero il loro martirio, è quella di un'altra piccola santa rappresentata filatelicamente nel 2002: Santa Maria Goretti.

Abbiamo concluso questo riconoscimento di donne nostre 'Sorelle d'Italia' perché abbiamo volutamente deciso di non inserirci le figure femminili presenti nelle due serie della <Donna nell'arte> iniziata nel 1998 e quella delle <Regioni d'Italia> del 2004 pur essendo tra le migliori emissioni della produzione italiana. Il motivo di questa limitazione è dettato dalla considerazione che, forse, non tutte le figure femminili presentate nei singoli francobolli fossero 'italiche' o 'italiote' o 'italiane' ma fossero semplici riproduzioni artistiche di provenienza diversa.

Gianfranco Potenza

